

ROBERTO JONA

Il Prof. Roberto JONA è nato a Genova il 3.6.1935. E' sposato e padre di due figli. Si è laureato in Scienze Agrarie a Torino nel luglio 1959. Ha conseguito la Libera docenza in Coltivazioni Arboree nel 1969. Ricercatore del C.N.R. dal 1962 al 1985 presso il Gruppo di Lavoro sui Portainnesti dei Fruttiferi e successivamente presso il Centro di Studio per il Miglioramento Genetico della Vite entrambi a Torino. Assistente volontario dell'Istituto di Coltivazioni Arboree dal 1961 al 1975. Professore Incaricato di Genetica presso la Facoltà di Agraria di Torino dal 1972 al 1975. Professore Stabilizzato sullo stesso incarico dal 1975 al 1985; dal 1983 trasferisce la stabilizzazione su Tecnica Vivaistica. Professore Associato di Tecnica Vivaistica dal 1985 al 2005 quando viene messo a riposo per limiti di età. Le sue ricerche, svolte principalmente nell'ambito dell'Arboricoltura, riguardano soprattutto gli aspetti genetici e vivaistici delle piante arboree. Ha effettuato approfondite ricerche, a livello microscopico, sulla biologia della fioritura e della fruttificazione delle piante arboree, riuscendo ad individuare importanti relazioni tra le fasi di sviluppo delle piante e l'induzione della fioritura. Inoltre ha studiato, a livello sia microscopico che macroscopico lo sviluppo delle piante arboree, nelle fasi che passano dalla fioritura alla maturazione dei frutti, concentrando il suo interesse sullo sviluppo della cellula del polline e su quello delle cellule del frutto in via di maturazione, con l'impiego di innovative tecniche istochimiche. Altre ricerche hanno riguardato i problemi della scelta dei portainnesti e delle varietà. Il problema della difesa del territorio dagli inquinamenti radioattivi è stato affrontato con una serie di ricerche sugli effetti delle radiazioni sulle piante. Altre ricerche ancora hanno riguardato la micropropagazione ed in particolare i problemi della regolazione, della moltiplicazione, dello sviluppo, dell'acclimatazione e del trapianto delle piante micropropagate, con particolare riguardo alle interazioni tra la pianta ed il gas etilene (importante inquinante atmosferico). Ha effettuato prolungati soggiorni di studio e ricerche in diversi paesi del mondo dove ha potuto familiarizzarsi con le agricolture, le flore e le coltivazioni più diverse, venendo a contatto con orizzonti e paesaggi più diversi. Ha trascorso periodi di ricerca varianti tra i 6 mesi e i 2 anni presso prestigiose Università dei seguenti Paesi: Belgio, Gran Bretagna, Israele, New York e Florida, (USA) dove ha svolto ricerche di contenuto istofisiologico e di coltura di tessuti. E' stato invitato dai rispettivi governi per consulenze su diversi problemi culturali da: Sri Lanka (ex Ceylon), Cina continentale, Corea (Nord e Sud), Benin (ex Dahomey), Bourkina Faso (ex Alto Volta) ed Etiopia. Per congressi e brevi periodi di studio ha inoltre visitato: Francia, Svizzera, Germania, Olanda, Isole Canarie, Giappone. Dal 2000 ha sviluppato una nuova linea di ricerca: la dissalazione dell'acqua del mare mediante l'impiego dell'energia solare. Il progetto che è stato sviluppato in collaborazione con il Sig. Luigino Rosso, è stato portato avanti al di fuori dei normali canali accademici a causa di mancanza di interesse istituzionale. L'idea iniziale (una piscina galleggiante sormontata da una serra) è stata oggetto di un brevetto italiano che non è stato esteso all'estero. Da questa idea iniziale è derivato il progetto dei pannelli bicolori in plastica che possono fornire acqua riscaldata dal sole utilizzabili per una quantità di applicazioni, tra cui la dissalazione dell'acqua di mare. Il Governo della Repubblica di Capo Verde e la Regione Piemonte gli hanno chiesto di sviluppare, insieme al Sig. Rosso, un prototipo di dissalatore nei mari di quelle isole: l'esperimento non ha ancora potuto essere realizzato per difficoltà logistiche locali. Nel frattempo, la Regione Piemonte e Capo Verde hanno chiesto a lui e a Luigino Rosso di installare delle vasche di raccolta interrato di acqua irrigua in plastica, che sono state realizzate con piena soddisfazione degli agricoltori di Capo Verde e con notevoli risparmi di risorse finanziarie. Esse costituiscono il collaudo (con successo) delle vasche di accumulo per l'acqua calda dei pannelli solari. La struttura del pannello solare e il metodo di chiusura degli alveolari di plastica costituiscono l'oggetto di due brevetti. E' autore di quasi un centinaio di pubblicazioni scientifiche. Ha un'ottima conoscenza del Francese e dell'Inglese ed una discreta conoscenza dell'Ebraico.